

lo sport in tv

- 09,00** Pattinaggio, mondiali **Eurosport**
- 11,30** Barcellona-Benetton (replica) **Tele+Nero**
- 12,20** Sorteggio coppe europee **CalcioStream**
- 16,05** Boxe, Torneo Italia: finali **RaiSportSat**
- 17,30** Biliardo, camp. ital. stecca **RaiSportSat**
- 18,30** Sportsera **Rai2**
- 18,55** Eccellenza: Argenta-Teramo **RaiSportSat**
- 22,10** Boxe, camp. ital. supergallo **RaiSportSat**
- 23,25** Sportivamente **Rai3**
- 00,40** Studio sport **Italia1**



## Benetton si mangia le mani: a Barcellona una vittoria buttata

Eurolega, Treviso fa la partita contro i catalani ma viene punita allo scadere da un tiro di Jasikevicius

Un sogno accarezzato e poi svanito di colpo. La Benetton (nella foto Edney) sfiora l'impresa a Barcellona, comanda la partita per tre quarti e ipotizza il primo posto in solitudine nel gruppo E dei Top 16 di Eurolega. Poi salta fuori Jarunas Jasikevicius e mette la tripla della vittoria catalana. Proprio come a Pesaro, quando il lituano ha spento i sogni della Scavolini che già pregustava la vittoria. La stessa scena vista al Bpa Palas poco tempo fa, col canestro decisivo fiondato da distanza siderale. Treviso conduceva 75-73, dopo che Garbajosa ha infilato il canestro del possibile sorpasso definitivo. A quel punto il Barca ha costruito l'azione che rimette in parità le cose, appaiando veneti e catalani in testa al girone. Un tiro da tre punti che ha dato ai rossoblù un successo a quel punto non certo sperato. Nella partita del ritorno di Marcelo Nicola a Barcellona da avversario, Treviso è stata quasi perfetta per tre tempi. I Colori Uniti sono partiti subito bene (19-22

al primo quarto) e da lì hanno tenuto in pugno la gara. Dieci punti di vantaggio all'intervallo (38-48), poi gli uomini di D'Antoni hanno tenuto sotto controllo la partita (54-59 all'ultimo riposo). Ma il Barcellona ha messo la quarta e si è rifatto sotto, da qui il finale spalla a spalla e il tiro di Jasikevicius, per la seconda volta fatale ad una squadra italiana. Alla fine nel clan trevigiano non c'erano certo sorrisi e pacche sulle spalle, ma D'Antoni ha trovato il mezzo bicchiere pieno. «Nel secondo tempo abbiamo tirato male, sentivamo troppo la pressione. Peccato, abbiamo sciupato una bella occasione. Ma in fondo siamo solo un punto sotto nel confronto diretto con il Barcellona». Più severo il commento dell'ex, Nicola. «Fa molto male perdere così, quando si poteva vincere di dieci-dodici punti. Il mio ritorno qui? Tutto ok, anche se quando ho cominciato ad ingranare e giocare bene, mi sono trovato con problemi di falli».

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
[www.unita.it](http://www.unita.it)

# Doping genetico? Si può La scienza dà l'allarme

Il prof. Benzi: «Nuova frontiera piena di rischi»

Aldo Quaglierini

**ROMA** L'ingegneria genetica è l'ultima frontiera del doping. Sì, la genetica, il futuro che avanza, ma un futuro fatto di vuoti inquietanti, di pericoli irrimediabili, di regole in gran parte ancora da scrivere, di maestri e stregoni, di entusiasmo e di paura. Pensi alla genetica e, ahimè, ti viene in mente Dolly, la pecora clonata, il rischio di creare una popolazione di individui identici (magari tutti biondi e ariani) destinati a un domani infernale ma anche alla speranza di sconfiggere malattie crudeli e divoranti, la possibilità di battere la leucemia, l'Alzheimer, il cancro... roba da fantascienza. Oggi ci avviamo su questo terreno, con il relativo bagaglio di dubbi e di timori morali, ma naturalmente dove c'è innovazione... arriva il doping. L'allarme è stato lanciato alla conferenza mondiale antidoping (Ama) che si è conclusa mercoledì a Long Island, New York. Il presidente dell'Ama, Richard Pound, ha detto chiaro e tondo che passeranno almeno cinque anni ma esiste il rischio concreto che i risultati della ricerca genetica verranno applicati in maniera illecita al mondo dello sport.

In particolare, secondo il dottor Joseph Glorioso, un esperto in questo settore, la genetica potrebbe servire per innestare geni particolari nel tessuto muscolare per aumentare la massa, la forza, la resistenza. Oppure, i geni potrebbero essere inseriti in altri tessuti per aumentare il numero di globuli rossi o l'eliminazione degli agenti chimici associati al dolore, per migliorare le prestazioni fisiche. Secondo Glorioso, alcuni geni potrebbero rimanere attivi a lungo e ciò costituirebbe un rischio per la salute degli atleti.

Ovviamente, in questo momento non esiste nessuna tecnica utile a svelare l'ipotetico uso di doping genetico, senza una biopsia. Alla conferenza dell'Ama, si è segnalata anche la necessità di mettere a punto tecniche non invasive per ridefinire il concetto di doping, in modo che le nuove biotecnologie siano prese in considerazione anche per il illecito sportivo.

Il rischio di un doping genetico è inquietante come prospettiva, ma non è del tutto sconosciuto agli esperti. Gianni Benzi, ordinario di farmacologia all'Università di Pavia, rappresentante del Parlamento europeo all'Autorità europea dei medicinali (Ema) e per anni membro della commissione antidoping del Coni, conosce bene la materia. Il suo commento è chiaro: «Sì, possono farlo».

**Non è prematuro?**

«No, nella terapia genica siamo avanti. Siamo alla fase tre, quella della prova su esseri umani malati, l'ultima prima della messa sul mercato dei prodotti. L'Ema si interessa proprio di questo aspetto, si occupa di medicinali di alto profilo, dell'estensione delle linee guida, della regolamentazione. Siamo avanti, credo che in un paio di anni arriveremo alla vendita».

**In che cosa consiste esattamente la terapia genica?**

«Si utilizza quando nel soggetto è dimostrata l'esistenza di un enzima deficitario, una situazione molecolare danneggiata o alterata. Allora, per capirci, si prende un veicolo, in genere un virus depotenziato, e su questo veicolo si carica il gene giusto. Il veicolo si indirizza nel luogo e lì scarica il suo contenuto, riparando... la falla. Questo avviene, in sostanza. Naturalmente, c'è tutta una serie di problemi che qui non è il caso di approfondire».

**Come quello dei rischi...**

«Se l'analisi è corretta, i rischi non sono poi così elevati».

**Con questo metodo si possono curare malattie terribili...**

«Certo, possiamo prevedere fin da ora che l'utilizzazione della terapia genica possa influire positivamente soprattutto sulle malattie infettive, sui tumori infantili, sulle leucemie, quando esiste una carenza determinata da un danneggiamento uterino... Un altro aspetto positivo è la possibilità di creare medicamenti ad hoc, cioè la formulazione di un medicinale creato e dosato persona per persona».

**Questo fa pensare al rischio paventato dall'Ama a New York, cioè all'uso della genetica per il doping...**

«Purtroppo sì, saranno in grado di utilizzare la terapia genica anche per il doping, ma c'è una serie di problemi in più».

**Si spieghi meglio.**

«Voglio dire, nel caso della malattia, il veicolo porta con sé il carico per riempire un vuoto, un buco. Nel caso del doping, invece, si "lavora" su un tessuto sano, senza buco. Quindi, si dovrà inviare un primo veicolo per "scavare" il buco e un secondo con il gene potenziato».

**Aumentando i lavori, aumentano i rischi...**

«Naturalmente, perché nel caso di una patologia si lavora sullo stesso sistema molecolare, nell'ipotetico doping, invece no. Non solo, cambia anche il tipo di doping».

**Perché?**

«Finora, si interveniva, per esempio attraverso un anabolizzante, ma su un elemento già esistente. Nel caso della genetica, invece, si può aggiungere, si può trasformare un programma. E questo cambia tutto...».



Una maxi-siringa con la scritta "Stop" durante una manifestazione contro il doping nel corso dell'ultimo Tour de France

## brogli ai controlli?

# L'Empoli si difende sdegnato ma Aiello accelera con l'indagine

Pino Bartoli

Silvio Baldini che reagisce stizzito, la società che minaccia di portare tutti in tribunale. Il giorno dopo lo scoppio del petardo, l'Empoli alza un muro a difesa del suo onore e del suo primato in serie B. La parola sventolata sui giornali, doping, ormai non fa più rizzare i capelli. Ma il sospetto di brogli al momento dei controlli, quello che per la procura del Coni è forse un raggio alle norme di lealtà e correttezza, è stato il classico sasso nello stagno. L'accusa non è lieve, aver pilotato il sorteggio dei propri giocatori da mandare al check-up di fine partita, per questo il presidente Fabrizio Corsi ieri ha tuonato forte.

«Conosco come lavorano gli uomini della mia società e credo nella trasparenza e nella correttezza dei loro metodi. Per questo sono tranquillo e per difenderci non escludo il ricorso alla giustizia ordinaria. La società ha subito un danno d'immagine e il lavoro del tecnico e dei giocatori è stato infangato». Per rassodare la tesi difensiva e scacciare i turpi sospetti, il presidente ha poi usato un paragone illustre. Baldini, il suo timoniere, come Zeman. L'eretico e monastico boemo. «Tutte e due credono solo nel lavoro. Non è un caso che in primavera le squadre del tecnico boemo e quelle di Baldini corrono molto: raccolgono i frutti della preparazione». Mentre si discute se l'Empoli abbia usato o no un punticino sul cartone, per imbro-

gliare il medico antidoping, ha preso quindi la parola proprio lui, Zeman. Suo malgrado o no, il santone della lotta alle truffe da farmaci. «Se dovesse accadere qualcosa, sarei molto dispiaciuto per il calcio» ha detto il tecnico boemo, pilota della Salernitana quinta ed in attesa degli eventi. «Purtroppo è sempre lo stesso discorso. Il doping è un problema dello sport che deve essere affrontato, facendo qualcosa per debellarlo». Visto che si parla di sorteggio e controlli, Zeman spazza subito ogni dubbio: «È impossibile effettuare la prova per tutti e diciotto i calciatori che fanno parte della lista che viene consegnata agli arbitri». Nel frattempo, visto che è scoppiato il bubbone, la procura del Coni ha dovuto accelerare il corso delle indagini. Forse la "soffiata" ha scoperto qualche carta del dottor Aiello. Oggi il procuratore sentirà il medico dell'Empoli, Francesco Ammannati, gli ispettori antidoping della federazione, il dirigente della Pistoiese Romeo Dozzi e il medico sociale Michele Galli. Nel mirino degli inquirenti infatti ci sono due partite, Pistoiese-Empoli ed Empoli-Reggi-

na. E non è escluso che i dirigenti calabresi siano ascoltati prossimamente.

Ad Empoli intanto è scoppiato il finimondo. Baldini è furibondo. «Visto che sul campo non riescono a fermarci, lo vogliono fare in altri modi. Il mio è un progetto che è arrivato in alto solo perché lavora con grande impegno e spirito di sacrificio. Queste voci ci infangano». Piuttosto risentito anche il sindaco, Vittorio Bugli. «Il presidente è tranquillo e convinto delle proprie ragioni. Personalmente credo che una cosa del genere non sia possibile, ma per il bene dell'Empoli spero sia fatta chiarezza subito». La società nel frattempo ha ordinato il silenzio stampa, mentre corrono voci di terremoti e azioni clamorose.

Dopo che Zeman ha messo il dito nella piaga dei controlli in laboratorio, infatti, si dice che questo filone di inchiesta permetterebbe ad Aiello di portare alla luce le eventuali falle nel sistema dei controlli a monte, appunto in sede di post-gara. Se fosse vero, questo è solo l'inizio di una lunga storia. Probabilmente non a lieto fine.

COPPA UEFA Il Milan passeggia a San Siro contro l'Hapoel Tel Aviv. I nerazzurri passano in Spagna al termine di una partita durissima

# Milano in semifinale: l'Inter espugna Valencia

## Si qualificano pure Feyenoord e il Borussia Dortmund

Sono i tedeschi del Borussia Dortmund e gli olandesi del Feyenoord, le altre due squadre che - oltre a Milan e Inter - hanno superato i quarti di finale di Coppa Uefa e aspettano oggi a mezzogiorno l'esito del sorteggio di Nyon (Svizzera). Il Borussia ha battuto nettamente i cecchi dello Slovan Liberec 4-0 con reti di Amoroso (ex Udinese e Parma), Koller, Ricken e Ewerthon. Il Feyenoord ha avuto la meglio, nel derby tutto olandese con il PSV Eindhoven, soltanto ai calci di rigore (5-4). I novanta minuti si erano chiusi 1-1 con reti di Van Bommel per il PSV e di Van Hooijdonk al 93' per il Feyenoord

Marzio Cencioni

**VALENCIA** Le due squadre milanesi raggiungono la semifinale di Coppa Uefa. Al Milan, impostosi agevolmente sugli israeliani dell'Hapoel Tel Aviv (2-0, Rui Costa e autorete di Gershon), si aggiunge nella notte anche l'Inter. La squadra nerazzurra realizza una vera e propria impresa andando a vincere (1-0, rete di Kallon) sul campo del Valencia. Al "Mestalla" l'ultima squadra ad imporsi fu il Napoli il 16 settembre del '92 (5-1, 5 gol di Fonseca), da quel momento 26 successi e 7 pareggi in casa per i galiziani. Gran parte del merito per un cammino fino a ieri vincente spetta proprio a Hector Cuper, l'attuale tecnico dell'Inter ha battuto il suo passato in una

gara estremamente spettacolare e avvincente (non trasmessa in tv). Il gol decisivo dopo appena tre minuti: Ventola viene lanciato da Kallon in un corridoio centrale lasciato libero dalla difesa e l'attaccante nerazzurro supera Canizares in uscita con un morbido pallonetto.

Da quel momento il Valencia spinge e attacca l'Inter ai fianchi. È Francesco Toldo, l'eroe della serata con una interminabile serie di parate decise, alcune quasi impossibili. Ma nel finale proprio il portiere deve lasciare il campo: ammonito al 36' del secondo tempo, riammonito otto minuti più tardi. Cuper aveva già effettuato tutte le sostituzioni (Seedorf per Conceicao, Dalmat al posto di Ventola e Simic per Guly) e in porta viene spedito Farinos (anche lui un ex), che si è subito mes-

so in luce respingendo un tiro dei valenciani. Alcuni minuti prima, dopo l'annullamento di un gol di Rufete per fuorigioco, agrumi e oggetti erano piovuti in campo, e un guardalinee era stato colpito al capo, senza conseguenze.

A San Siro il Milan ritrova Rui Costa e Inzaghi e trasforma la Uefa nel miglior sogno di questa stagione. Artefice della vittoria è il portoghese, autore del primo gol, su punizione, al 6' del primo tempo. È un bel destro a giro che s'infilza sul palo alla sinistra di Elmelech. Sul finire del primo tempo il difensore israeliano Gershon, nel tentativo di anticipare Inzaghi (passaggio di Rui Costa), manda di testa nella propria rete. Oggi a Nyon, in Svizzera, si effettua il sorteggio per gli accoppiamenti delle semifinali, possibile il derby.

		Tariffe 2002		Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
				sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: [abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it) oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì ai venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469